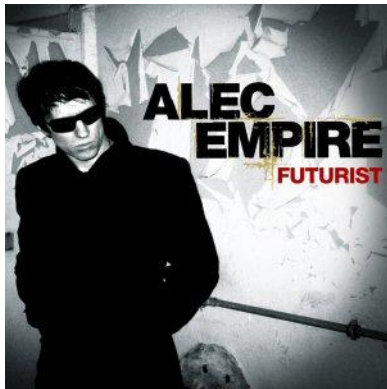


:::PROMORAMA::: PRIORITÀ

Label **Digital Hardcore**
Format **cd**

Artist **Alec Empire**
Title **Futurist**
Release Date **April 2005**



Alec Empire Futurist

"I've come to destroy what's questioned and no longer accepted."
Terror Alert: High

"Futurist" non è solo il titolo dell'ultimo album di Alec Empire ma un termine che potrebbe essere usato per definire anche il suo personale percorso.

Da quando ha cominciato la sua carriera nella scena della techno underground berlinese nel 1992, infatti, il desiderio di Alec è sempre stato quello di precorrere i tempi: spesso in velocità e ad alto volume, sempre con un'intensità che in pochi hanno potuto raggiungere – figuriamoci mantenere – e solo alle sue condizioni. La sua fusione accelerata di distorsione punk e cinetica breakbeat ha lanciato un nuovo genere ed una etichetta (la Digital Hardcore), i suoi progetti solisti hanno abbracciato stili diversi quali il noise elettronico, la musica concreta, la techno iperveloce e la violenza chitarristica, mentre gli assalti infuocati ed anarco-punk degli Atari Teenage Riot sono stati probabilmente i beneficiari più rumorosi di un disco d'oro negli Stati Uniti. E sicuramente non c'è un altro produttore che abbia avuto la possibilità di remixare artisti diversi come R.L. Burnside, Bjork, The Jon Spencer Blues Explosion e Slayer, oltre ad essere stato in tour con i Rage Against The Machine, Wu-Tang Clan, Beck, Ministry, Nine Inch Nails e ad essersi esibito in più di cinquanta nazioni diverse.

"Futurist", come suggerisce il titolo, rappresenta un'evoluzione particolarmente devastante del suono di Alec Empire, una cavalcata poderosa, densa, furiosa, rossa di sangue, appassionata e piena di tensione; nonché un'eccitante dose di puro Rock!

Le dodici tracce di questo lavoro sono un esempio adrenalinico e concentrato di musica spinta oltre i limiti. E non solo perché sono le più feroci che sentirete quest'anno – o anche i prossimi – ma anche perché rappresentano un impressionante ringiovanimento del Rock; Rock rivisto attraverso un tornado di elettronica e contenuti politici; Rock masticato, amplificato e distrutto – ma pur sempre Rock.

Per quello che lo riguarda, Alec Empire considera questo il necessario rinnovamento in un genere a cui a lungo sono state sottratte idee e contenuti. Ed infatti, "Futurist" si apre con la frase "I'm talking about the death of rock n'roll..."

"Non sto dicendo che sia già morto" – afferma Empire, "ma solo che rigurgitare i soliti e vecchi cliché del sesso, della droga e dei disperati tentativi di scioccare sta uccidendo la musica. La gente si guarda indietro, sceglie qualcosa, la ripete e spera che agli altri piaccia; io non posso dimostrare alcun entusiasmo per tutte quelle band che suonano come se fossero vecchie di trent'anni. È come se niente fosse cambiato. Sono tornato alla musica per generare nuova eccitazione. Voglio che i ragazzini ricevano la stessa scossa che ho preso io anni fa quando ho sentito per la prima volta il punk, o la techno di Detroit o i dischi di noise giapponese. 'Futurist' raccoglie tutta la mia attitudine, la musica e il bisogno di fare qualcosa prima che tutti noi moriamo di noia."

>>> segue

Tracklist

1. Kiss Of Death
2. Night Of Violence
3. Overdose
4. Gotta Get Out
5. Point Of No Return
6. Vertigo
7. Make Em Bleed
8. Hunt You Down
9. Uproar
10. In Disguise
11. Terror Alert: High
12. XXV3

info

per foto e copertina
www.promorama.it

il sito dell'etichetta e del gruppo
www.digitalhardcore.com

:::PROMORAMA::: PRIORITY

>>> segue

Ascoltate questo album e scoprirete che non è solo la visione più integrata della ribellione del 21° secolo di Empire ma anche un cambiamento davvero rinfrescante rispetto al revivalismo fiacco e agli opportunisti modaioli. Pezzi come "Night Of Violence" e "Kiss Of Death" rappresentano un'incendiaria chiamata alle armi grazie alla sferzante alleanza tra il furore del punk primitivo e il sovraccarico tecnologico moderno. Per questo, la partnership assolutamente paritaria che dà vigore a 'Futurist' non assomiglia a nient'altro in circolazione.

Ad orchestrare il 100% del terremoto sonoro che fornisce all'album la sua funzione di vera e propria guerra-lampo è infatti Nick Endo – già collaboratrice di Empire prima negli ATR come noise-generator e poi nel suo lavoro solista "Intelligence and Sacrifice" (2002).

"È molto importante sottolineare il ruolo di Nick perché le persone non credono che una ragazza possa essere così coinvolta in un disco come questo" – dice Alec. "In 'Intelligence and Sacrifice' non ha ottenuto abbastanza credito eppure anche lì era in prima linea. Le cose stanno cambiando lentamente ma la gente è comunque più abituata a vedere le donne nella musica rock, come ad esempio le Donna's o i White Stripes. Per l'elettronica il discorso è diverso."

Empire dev'essere contento, comunque, di essere sempre lontano dalle convenzioni; le selvagge ondate di chitarre crude e suonate che si scontrano con l'artiglieria computerizzata della Endo sorprenderanno infatti coloro che hanno sempre considerato la distorsione come il proprio punto di forza.

"Penso che molta dell'energia contenuta in 'Futurist' abbia parecchio a che fare con il fatto che nasco come chitarrista" – spiega. "Penso che molte persone se lo scordino. Ho cominciato a suonare la chitarra quando avevo sette anni, ho tenuto il mio primo concerto che ne avevo dodici e comunque da sempre mi chiedono da dove io prenda i suoni di chitarra. Sono sempre le mie chitarre! Le manipolo in modo digitale in modo che non suonino tradizionali ma c'è sempre una sessione di registrazione dietro. Anche in un disco come 'The Destroyer' (1996) ho trattato gli strumenti elettronici con quel tipo di energia. La differenza con 'Futurist' è che in quel caso abbiamo tenuto molte cose live."

E la differenza non potrebbe essere più pronunciata, dal momento che in 'Futurist' Empire suona più "forte" che mai. L'aggressività così scioccante delle sue uscite passate è qui ancora incanalata per avere il massimo impatto, le esplosioni minacciose di tracce come "Gotta Get Out" e "Vertigo" si propongono con un'inedita sferzata di eccitazione. È un duro contrasto con il nichilismo electro-noise del doppio "Intelligence and Sacrifice", che vedeva Empire nel mezzo di un "oscuro capitolo" della sua storia personale dovuto alla morte dell'amico e mc dei ATR Carl Crack.

"Ho attraversato momenti davvero dolorosi mentre lavoravo a 'Intelligence and Sacrifice'" – afferma. "È un disco molto arido ed ero veramente depresso quando l'ho registrato. Mi sembra che 'Futurist' guardi in avanti piuttosto che indietro."

E allora, che cosa porterà questo futuro? Da una prima e veloce considerazione, potreste pensare che titoli come 'Point Of No Return', 'Terror Alert: High' e il fantastico 'Overdose: High on the Adolf Hitler Drug' (riferimento ad un nuovo e potente crack di origine asiatica) offrano scarse prospettive; in realtà essi servono come chiamata alle coscienze da parte di una persona le cui lotte contro l'apatia politica ha radici profonde. Il nonno di Empire venne infatti ucciso in un campo di concentramento durante la seconda guerra mondiale mentre i suoi primi diciassette anni di vita sono trascorsi nella Berlino divisa.

"Se cresci con quella coscienza, in una nazione che ha sbagliato così tanto, vedi i segni di pericolo molto precocemente" – dice. "E allora fai qualcosa. Penso che molte persone vivano in un mondo di sogni, pensando che il futuro potrebbe andare storto, mentre siamo già oltre."

"'Futurist' riguarda le reazioni emotive a ciò che sta accadendo. È l'energia che ne esce. È un passo avanti."